

IL NUOVO PEI punto per punto

SUMMER SCHOOL

MODULO 4

Obiettivi e interventi/attività
nelle quattro dimensioni e nel
percorso curricolare



Erickson

Marzia Mazzer

marzia.mazzer@gmail.com

Le sezioni del PEI



Composizione del GLO



1. Quadro informativo



2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento



3. Raccordo con il Progetto Individuale



4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico



5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità



6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori



7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo



8. Interventi sul percorso curricolare



9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse



10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative

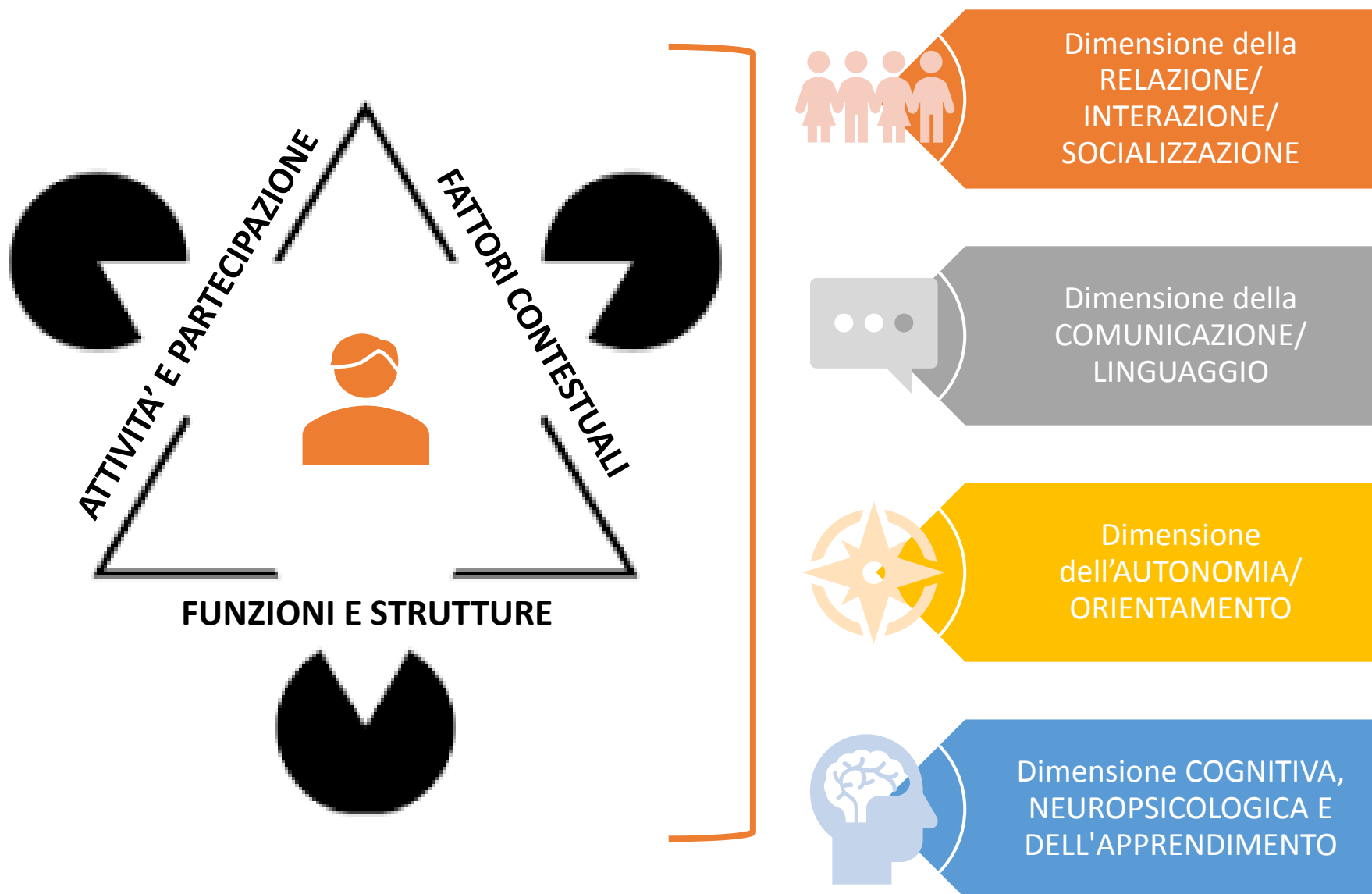


11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari




12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Dal Profilo dell'alunno al PEI



FASI DELLA PROGETTAZIONE



Sintesi delle informazioni raccolte nella fase osservativa

Osservazioni sull'alunno

Osservazioni sul contesto

barriere

facilitatori



Definizione degli obiettivi

a lungo termine

da 1 a 3 anni

Tengono presente il Progetto di vita e gli obiettivi di carattere generale (es. traguardi di competenze > Indicazioni Nazionali)

a medio termine


alcuni mesi o anno scolastico

Devono essere congruenti con il livello attuale di capacità e performance dell'alunno e dunque essere ragionevolmente raggiungibili e scomponibili

a breve termine

accessibili da subito

Devono essere formulati in modo operativo e concreto



Definizione degli interventi educativi e didattici

Attività

Strategie

Strumenti



Verifica e valutazione

Verifica raggiungimento obiettivi

Valutazione efficacia dell'intervento

Sezione 2

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

Sezione 4

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Le "Dimensioni" comprendono tutti i diversi aspetti registrabili in ordine alle potenzialità del soggetto, riguadagnando e aggregando, in un'ottica di sintesi, i precedenti "parametri" o "assi" già utilizzati per la redazione del PEI.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

La dimensione dell'apprendimento è intesa in senso trasversale, in quanto interessa e coinvolge tutte le altre dimensioni, non solo quella cognitiva (ma certamente anche quella)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione

In questa sezione è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI.

Sezione 5

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

A ciascun obiettivo corrispondono attività diverse, svolte in tempi diversi, con modalità diverse, diversi contenuti, diversi metodi, diversi strumenti, ecc. Quindi il riquadro sopra riportato dovrebbe, per correttezza, essere ripetuto per ogni obiettivo. Definire un obiettivo di apprendimento per un bambino/ragazzo implica automaticamente individuare un obiettivo di insegnamento per sé



Obiettivi

miglioramenti della performance che si prevede di raggiungere in un determinato periodo di tempo, partendo dalle **capacità emergenti** ricavate dal profilo e considerando l'intervento dei fattori contestuali



Distinguere tra obiettivi a lungo, medio e breve termine



Formulare obiettivi in modo S.M.A.R.T.



Raccordare obiettivi trasversali e obiettivi disciplinari

Obiettivi

a lungo termine

Tengono presente il Progetto di vita e gli obiettivi generali comuni e devono essere raggiungibili entro 3 anni



Il ciclo > Profilo dello Studente (Indicazioni Nazionali 2012; Indicazioni Nazionali 2018)

Il ciclo > PECUP (Dlgs 226/2005), DM 139/07, DM 9/2010; DPR 87/88/89/2010

a medio termine

Devono essere congruenti con il livello attuale di capacità e performance dell'alunno e raggiungibili entro qualche mese/anno scolastico



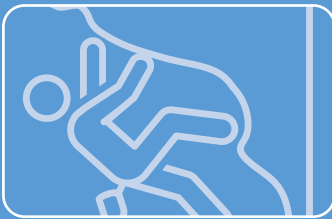
a breve termine

Devono essere formulati in modo operativo e concreto e accessibili nell'immediato



Dimensione	Lungo termine	Medio termine	Breve termine
Cognitiva, neuropsicologica e apprendimento	Identificare alcune proprietà degli oggetti, confrontare e valutare la quantità	Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi	Individuare e discriminare le differenze sensoriali di tipo tattile
Comunicazione e linguaggio	Saper descrivere in autonomia la trama di una narrazione	Saper descrivere la trama di una narrazione con il supporto delle immagini	Saper descrivere la trama di una narrazione con il supporto delle immagini e dell'insegnante
Autonomia e orientamento	Migliorare le autonomie personali legate all'igiene e alla cura della propria persona	Vestirsi e svestirsi con il supporto verbale dell'insegnante o di un compagno	Togliere/indossare le scarpe con lo stretch con il supporto fisico dell'insegnante

Dal lungo al breve termine



SHAPING

Ridurre le difficoltà dell'obiettivo semplificando le richieste di corretta esecuzione (es. accuratezza, velocità di azione, intensità, durata, frequenza)



PROMPTING & FADING

Ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso l'uso degli aiuti necessari e sufficienti (da sfumare quando non più necessari)



TASK ANALYSIS

- Ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso l'analisi del compito (abilità più semplici e prerequisite che costituiscono la struttura di base dell'obiettivo)

Task analysis

La Task Analysis è conosciuta anche come Analisi del Compito e, nell'ambito delle teorie dell'apprendimento, indica una procedura che consente nello scomporre un'abilità (o competenza) nelle sotto-abilità più semplici che sono richieste per poterla eseguire.

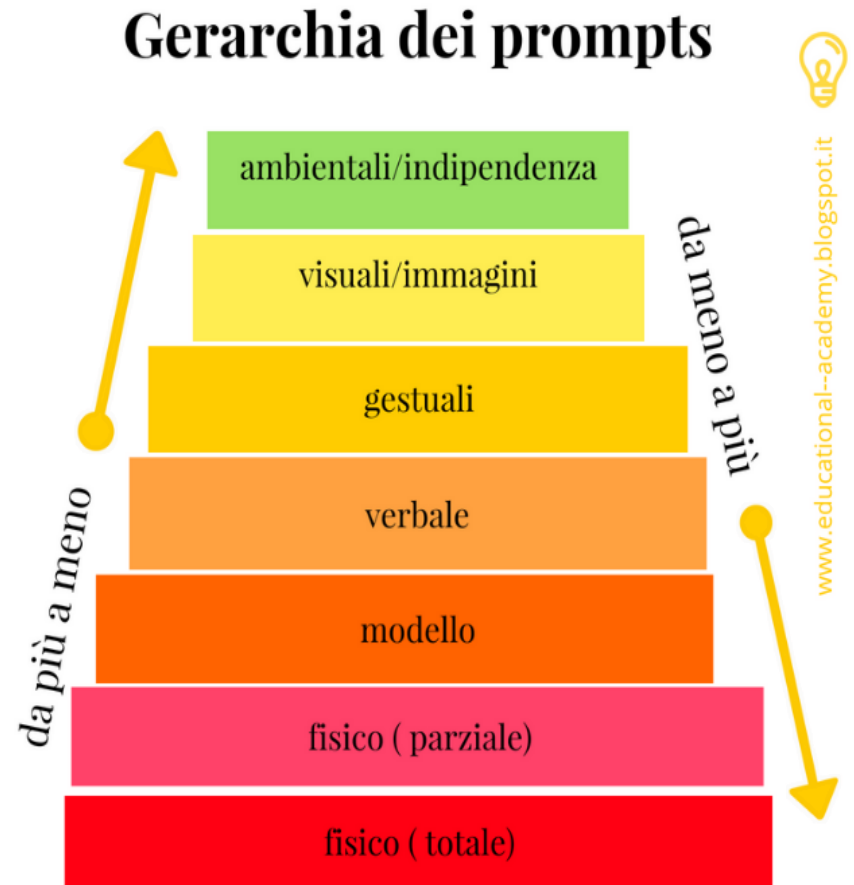


Gli ambiti principali di utilizzo della task analysis sono:

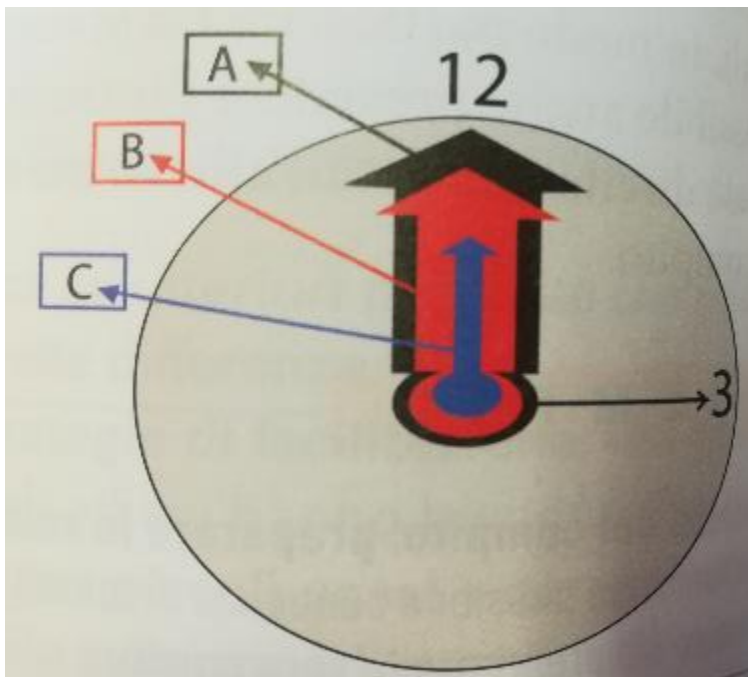
- a. abilità domestiche (mettere in ordine, prepararsi da mangiare ecc.)
- b. igiene personale
- c. abilità sociali (uso del telefono, uso del denaro, acquisizione delle regole di comportamento in classe)

Prompting & Fading

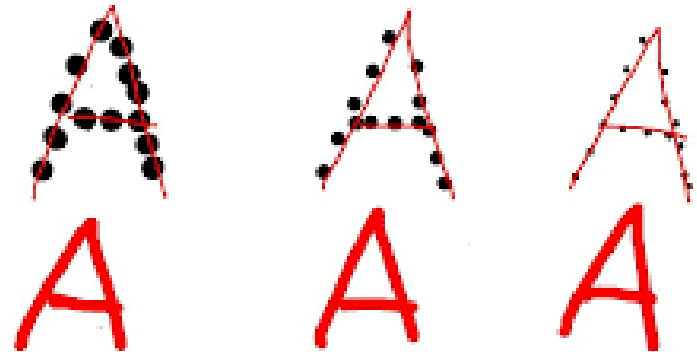
- **PROMPTING:** Consiste nel fornire alla persona uno o più stimoli sotto forma di prompt (aiuti) che vanno proposti al momento esatto in cui dovrebbe verificarsi la prestazione
- **FADING:** Consiste nella riduzione graduale dell'aiuto che avviene attraverso attenuazione o sostituzione da una tipologia di aiuto più concreta a una più simbolica



Prompting & Fading



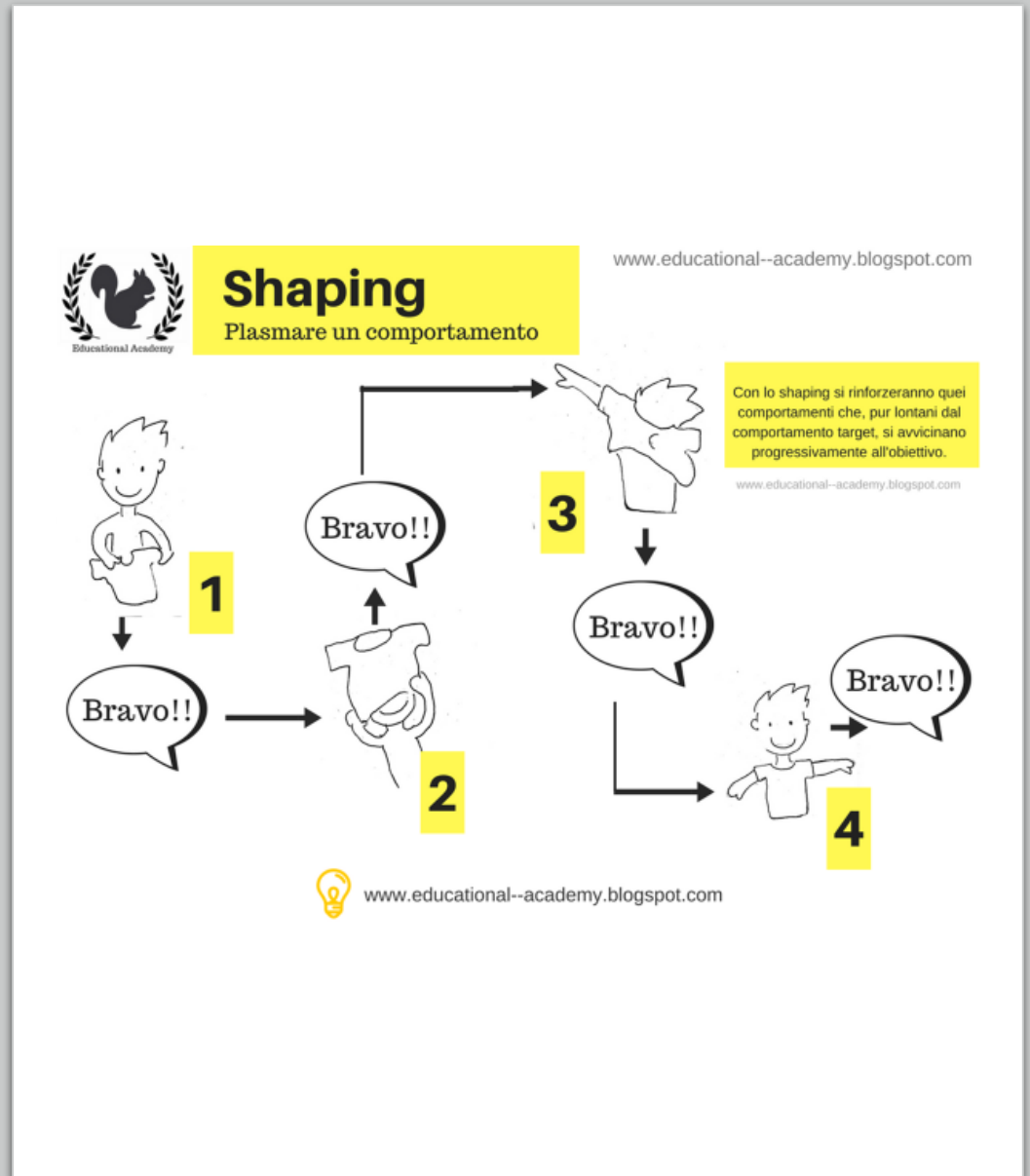
PROMPT FADING



Fonte: Morganti, Bocci, 2017, p.82

Shaping

Rinforzare
comportamenti
via via più vicini
alla meta



La formulazione degli obiettivi

Un obiettivo è tale se indica chiaramente quale comportamento o quale performance l'alunno deve eseguire per dimostrarne il raggiungimento

Nessun vento è favorevole per il marinaio che non sa a quale porto vuole approdare (Seneca, Epistulae morales ad Lucilium)

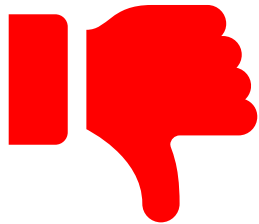
Cosa deve fare l'alunno?

Con quale tipo di aiuto

In quale contesto

In quanto tempo

La formulazione degli obiettivi



Migliorare la
socializzazione



Salutare i compagni
all'ingresso a scuola dicendo
Ciao + il nome

La formulazione degli obiettivi

S	M	A	R	T
SPECIFIC <i>specifico</i> 	MEASURABLE <i>misurabile</i> 	ACHIEVABLE <i>raggiungibile</i> 	RELEVANT <i>rilevante</i> 	TIME-BASED <i>temporizzato</i> 
È chiaro cosa, come e dove voglio arrivare?	Gli obiettivi includono una misura numerica o descrittiva che indichi quando sono stati raggiunti?	Gli obiettivi sono raggiungibili in relazione alle condizioni attuali dell'alunno, alle risorse umane e ai materiali disponibili?	Gli obiettivi sono rilevanti e significativi nel Progetto di Vita individuale? Sono funzionali ad accrescere autonomia e autodeterminazione?	Gli obiettivi sono temporalmente ponderanti e limitati nel tempo per verificarne il raggiungimento?

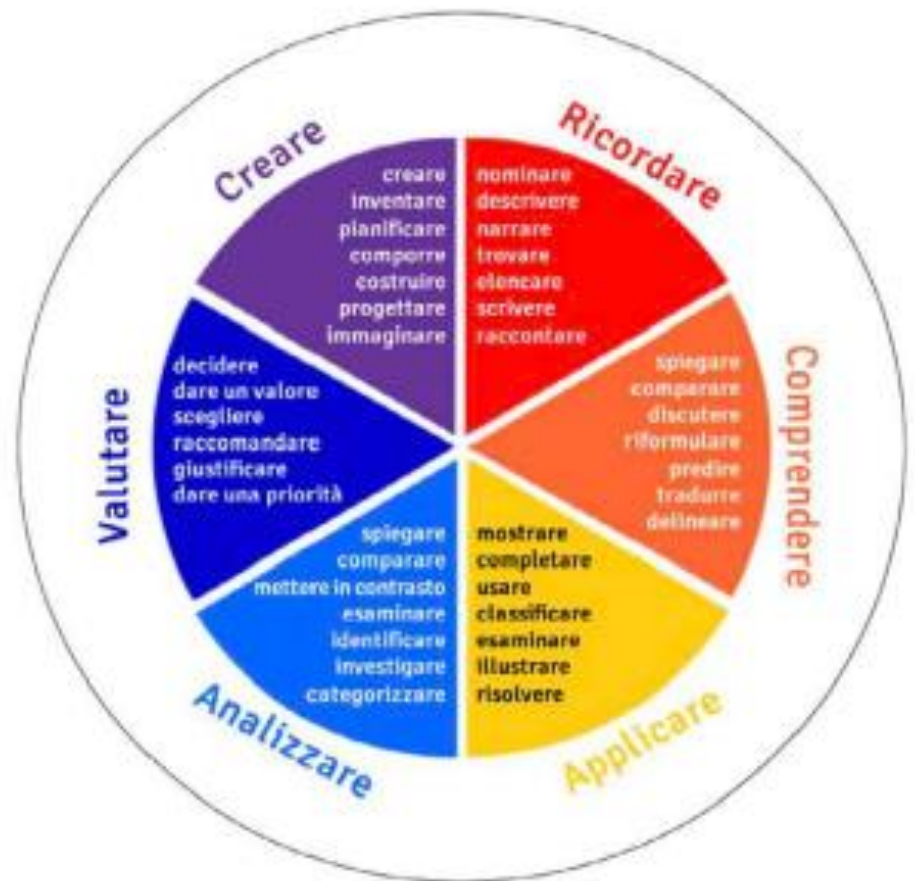
Obiettivi generali e specifici

Nella formulazione usare **verbi all'infinito** e un verbo per ogni obiettivo

Formulare gli obiettivi in termini positivi e non negativi (es. non mordere i compagni)

Non confondere le **strategie/interventi** con gli **obiettivi** (riferiti sempre all'alunno)

Utilizzare **verbi «forti»** che descrivano cambiamenti osservabili e misurabili (es. elencare, collegare, nominare, riconoscere, selezionare, distinguere)



Sono obiettivi SMART?

- Scrivere il proprio nome e cognome in stampato maiuscolo
- Migliorare l'autonomia personale nelle attività di routine
- Salutare l'insegnante che entra in classe dicendo "Buongiorno"
- Richiedere sempre meno l'intervento dell'insegnante o educatore
- Indicare l'immagine che rappresenta la parola pronunciata dall'adulto
- Apprezzare la musica
- Migliorare il comportamento
- Riordinare la sequenza dei numeri da 1 a 5
- Mostrare rispetto per le autorità
- Comprendere il senso di una frase
- Pronunciare il proprio nome in risposta alla domanda: "Come ti chiami?"
- Imparare a riconoscere il proprio stato emotivo in situazioni facilitanti



- Scrivere il proprio nome e cognome in stampato maiuscolo
- Pronunciare il proprio nome in risposta alla domanda: “Come ti chiami?”
- Salutare l’insegnante che entra in classe dicendo “Buongiorno”
- Riordinare la sequenza dei numeri da 1 a 5
- Indicare l’immagine che rappresenta la parola pronunciata dall’adulto



- Apprezzare la musica
- Migliorare il comportamento
- Mostrare rispetto per le autorità
- Comprendere il senso di una frase
- Migliorare l’autonomia personale nelle attività di routine
- Imparare a riconoscere il proprio stato emotivo in situazioni facilitanti
- Richiedere sempre meno l’intervento dell’insegnante o educatore

Sezione 5

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

quali attività sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi?
(es. attività di discriminazione o categorizzazione, lettura di storie sociali, gioco di memoria, giochi motori in piccolo gruppo etc.)

Strategie e Strumenti

- Strategie: quali strategie meglio si prestano al raggiungimento degli obiettivi?
- Strumenti: quali strumenti sono necessari per la realizzazione dell'attività? (es. mappe mentali e concettuali, strumenti tecnologici e multimediali, libri di testo, materiale semplificato, dispositivi compensativi etc.)

Sezione 7

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

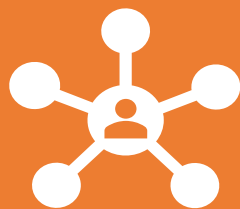
Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Partendo dalle osservazioni espresse nella Sezione n. 6, definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurne gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo .
Gli interventi riguardano, oltre i fattori di contesto individuali, anche quelli universali. In una classe, l'ambiente di apprendimento è unico e l'intervento progettato deve necessariamente andare oltre le esigenze individuali dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI, investendo il più ampio concetto di accessibilità, o progettazione universale, trasferibile all'insegnamento (pluralità e flessibilità didattica)



Ambiente di apprendimento inclusivo

DIDATTICA FLESSIBILE



Volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe (personalizzazione e individualizzazione).

PROPOSTE RIDONDANTI E PLURALI



Basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni alunno/a e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento.

L'effetto valanga della disabilità



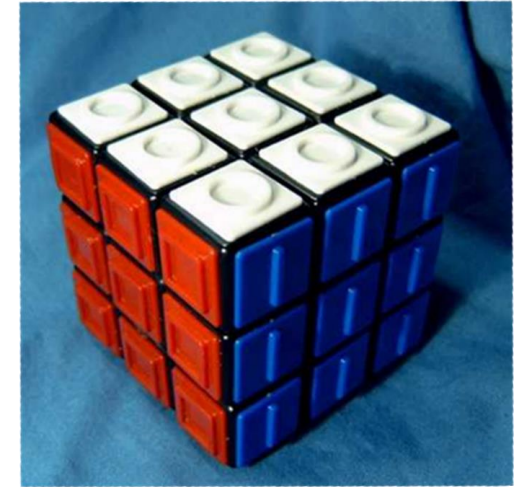
*Quello che è necessario per alcuni
può essere utile per tutti (UDL)*



DIDATTICA STANDARD



DIDATTICA SPECIALE

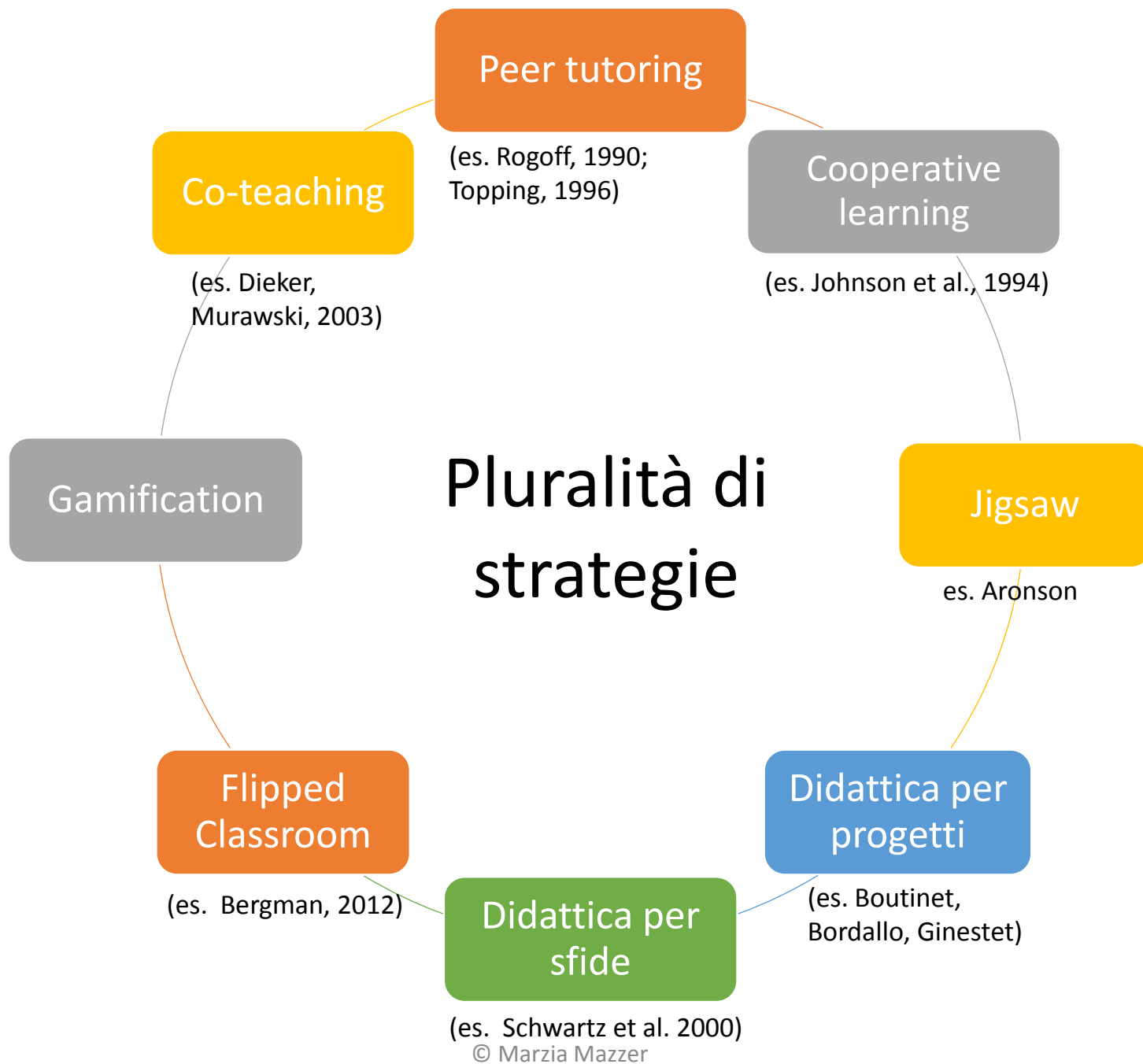


DIDATTICA INCLUSIVA

Una didattica per tutti

APPRENDIMENTO COME PROCESSO ATTIVO

APPRENDIMENTO COME PROCESSO SOCIALE



Pluralità di linguaggi: CAA



CAA:
risorse e
strategie



Inbook

- Gli inbook sono libri illustrati con testo integralmente scritto in simboli, nati per facilitare la possibilità di ascolto della lettura ad alta voce, in particolare nei primi anni di vita

Obiettivi trasversali e campi di esperienza



Sezione 8 SCUOLA PRIMARIA

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....
--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare:	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione.....
Disciplina/Area disciplinare:	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione.....
Disciplina/Area disciplinare:	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione.....

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
----------------	--

Revisione

Data:

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data:

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. <i>Nota: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Team dei docenti</i>	
--	--

Sezione 8 SCUOLA PRIMARIA

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....

Nel riquadro 8.1 sono descritti gli interventi attivati per tutte le discipline, le strategie e gli strumenti necessari insieme a una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate. In questa sezione è opportuno riportare gli interventi di personalizzazione previsti a supporto degli apprendimenti. Le modalità di verifica possono essere esplicitate in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare. È necessario esplicitare in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza di tale risorsa (Linee guida, p. 31)

Sezione 8 SCUOLA PRIMARIA

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare:	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
	<input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenza) e ai criteri di valutazione: _____
Disciplina/Area disciplinare:	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
	<input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di

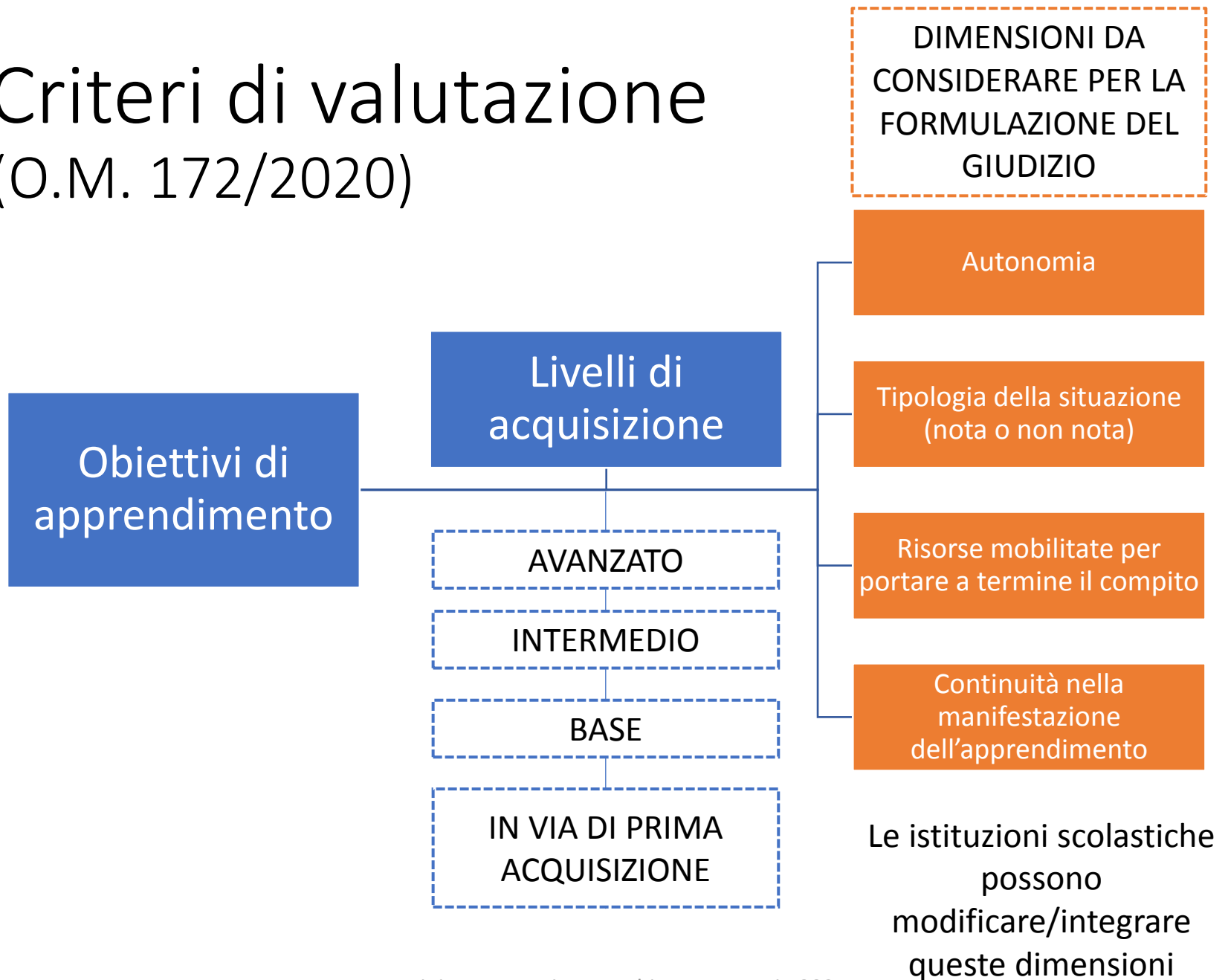
Per ogni disciplina è possibile indicare se siano previsti interventi di personalizzazione rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione.

Nell'indicare gli obiettivi per ciascuna disciplina, dovrebbero essere chiariti i collegamenti con gli obiettivi educativi definiti nella Sezione 5.

È necessario definire con chiarezza gli obiettivi di apprendimento su cui si dovrà basare la valutazione prevista. Se viene selezionato il campo B si può compilare liberamente o si può scegliere tra una di queste due modalità:

- B1 - se le differenze rispetto alla progettazione della classe non sono rilevanti, esplicitare solo le personalizzazioni apportate (es. riduzioni dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti)
- B2 - se la progettazione personalizzata è molto diversa da quella della classe, si definiscono gli obiettivi disciplinari previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione (Linee guida, p. 31/32).

Criteri di valutazione (O.M. 172/2020)



Criteri di valutazione

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal Dlgs 66/2017

Dimensioni per definire i livelli di apprendimento:

- a) l'autonomia;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota)
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento

Possibile adattamento delle dimensioni per definire i livelli di apprendimento:

- a) il bisogno di sostegno;
- b) generalizzazione;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento

Valutazione del comportamento

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:

- A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe
- B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...

Per la valutazione del comportamento sono presenti due opzioni in base all'esigenza o meno di personalizzazione. Nel caso di difficoltà nella regolazione del comportamento, sarà opportuno prevedere non soltanto criteri di valutazione personalizzati, ma anche una progettazione coerente con gli obiettivi educativi indicati nella Sezione 4, con particolare riguardo alla dimensione dell'interazione, unitamente a specifiche strategie di intervento, che saranno esplicitate anche nella Sezione 9 (Linee guida p. 35).

Verifica conclusiva degli esiti

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento.
NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Consiglio di classe

La valutazione è riferita prioritariamente all'efficacia degli interventi, non solo al raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione degli obiettivi è di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe. Il GLO verifica se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno, ossia se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (vedi sezione 7) abbia dato i risultati attesi, considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici.

Verifica conclusiva degli esiti

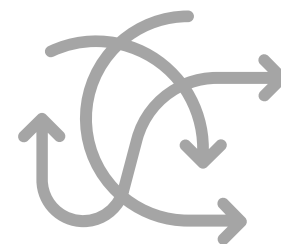
TEAM DOCENTI
E CONSIGLI DI
CLASSE

- verificano il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici



GLO

- verifica se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo abbia dato i risultati attesi



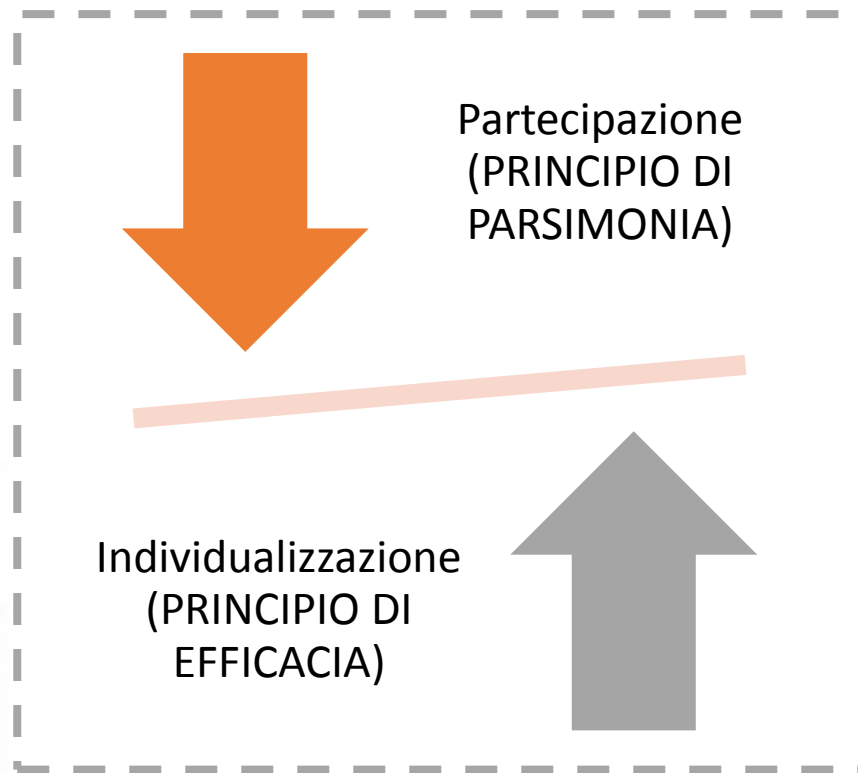
La valutazione va impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate (Linee Guida)

La funzione di raccordo del PEI

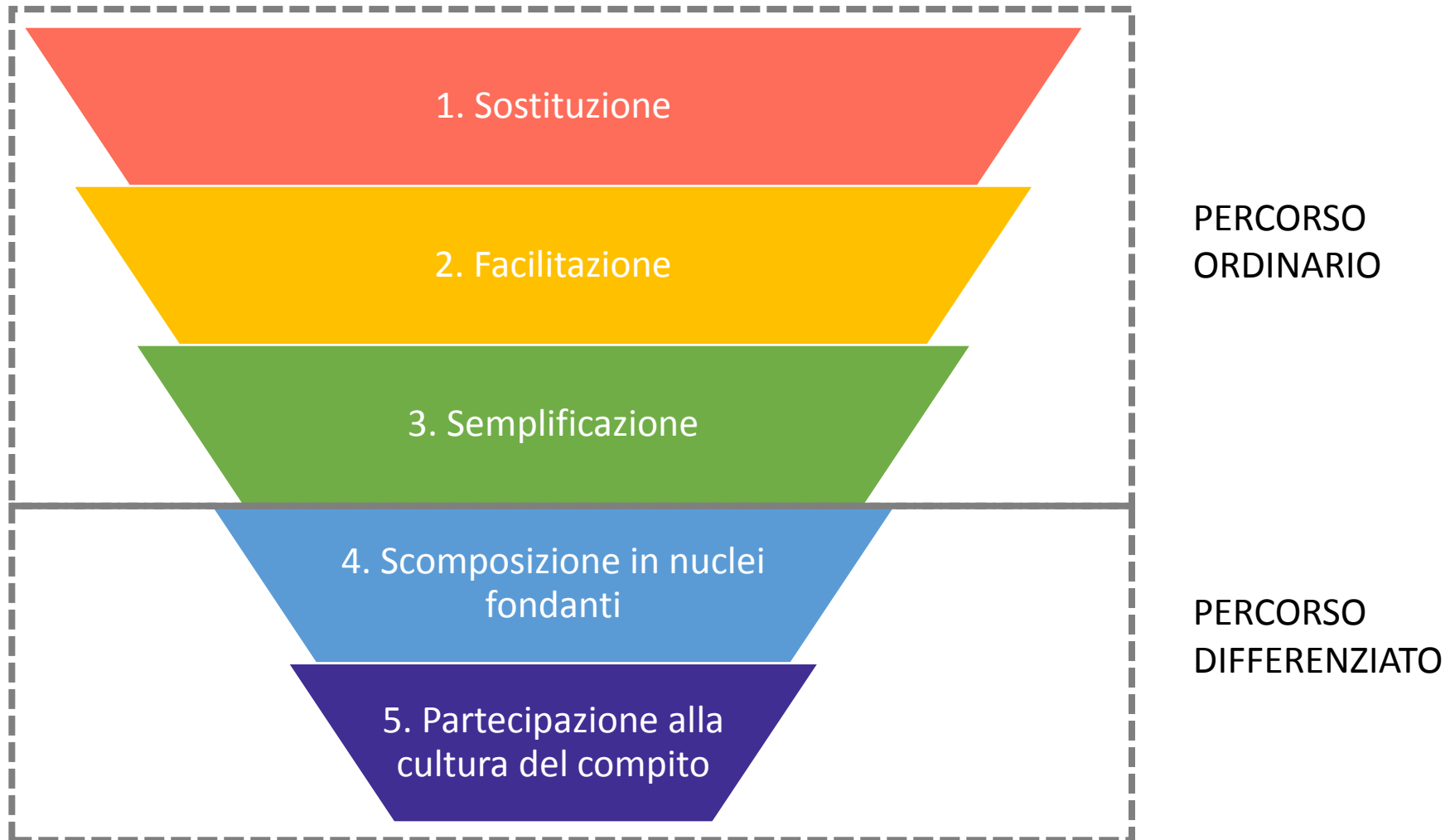
PROGETTAZIONE
INDIVIDUALIZZATA

PROGETTAZIONE
DI CLASSE

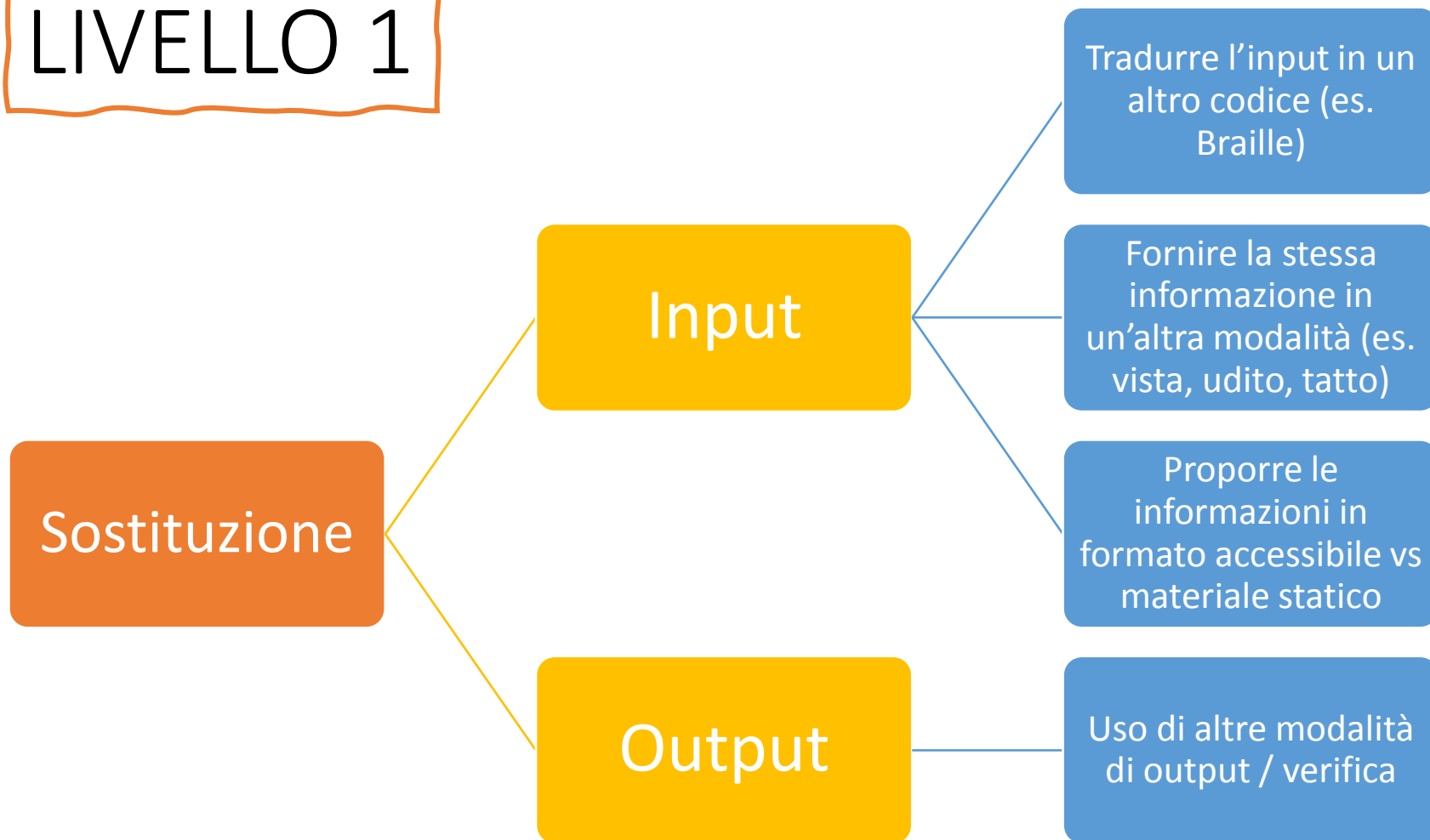
PEI



Il raccordo tra PEI e attività di classe



LIVELLO 1





- [Guida pratica per la creazione di un documento accessibile - AGID \(Agenzia per l'Italia Digitale\)](#)
- [IPRASE - Strumenti digitali a supporto dell'apprendimento](#)

LIVELLO 2

Fornire materiali e/o strumenti aggiuntivi per eseguire e comprendere le attività.

Facilitazione

Contesti

Contesti interattivi
(cooperative learning,
peer tutoring)

Contesti operativi
(didattica laboratoriale,
compiti di realtà)

Contesti multimediali
(simulazioni, giochi
didattici, creatività)

Tempi e
spazi

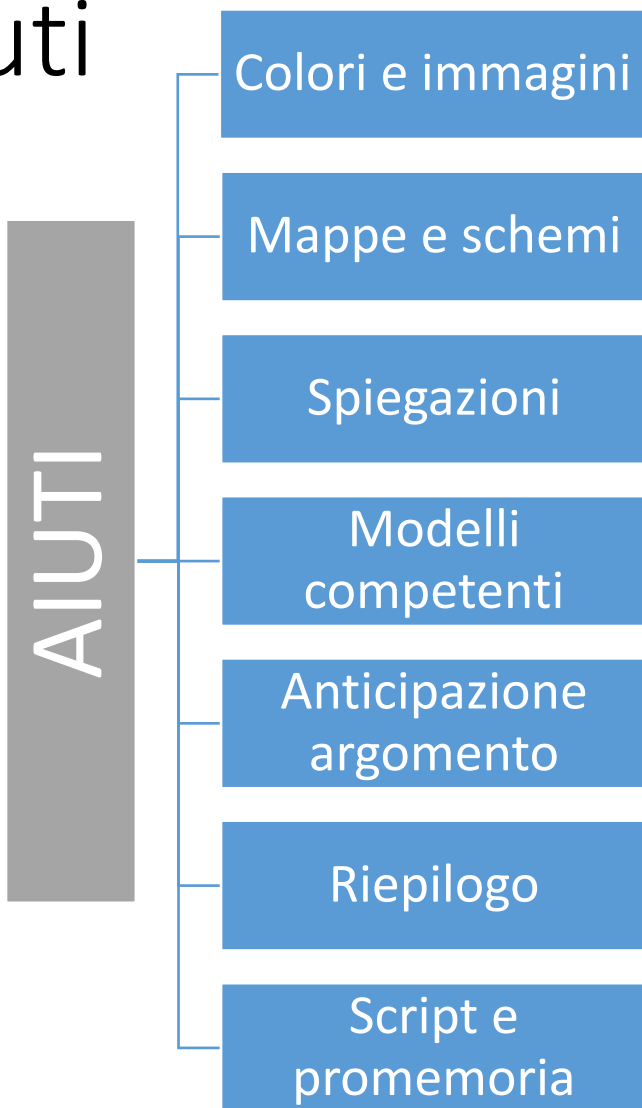
Tempi più lunghi,
maggiori pause,
consegne frazionate

Condizioni spaziali
facilitanti (distrazioni,
rumore, illuminazione)

Aiuti*

Sostegno
all'apprendimento con
aiuti di vario genere

Aiuti



Inclusion Europe e
ANFASS Onlus

Lessico

- Se presenti, spiegare le parole difficili (glossario)
- Aggiungere esempi concreti per spiegare concetti complessi
- Spiegare abbreviazioni, acronimi, parole straniere
- Spiegare le figure retoriche



Testo

- Le dimensioni del documento non devono essere eccessive
- Se possibile numerare le pagine
- Evitare note a piè di pagina
- Evitare sfondi che rendano difficile la lettura
- Evitare elementi adornativi (tutto quello che è presente nel testo deve essere funzionale)
- Allineare il testo a sinistra
- Mantenere stabile l'organizzazione della pagina
- Utilizzare codice colore coerente
- Utilizzare titoli e sottotitoli per creare una struttura logica del documento



Questo è facile da leggere



Questo non è facile da leggere

Disposizione testo

Questo testo è allineato a sinistra.
E' facile da leggere
perché gli spazi fra le parole
sono sempre gli stessi.

Questo testo è giustificato e
non è così facile da leggere
perché ci sono grandi spazi
fra le parole.

“Il modo in cui questa frase è divisa
è facile da leggere”.

“Il modo in cui questa frase è
divisa non è facile da leggere”.

Fonte: <http://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/linee-guida/>

Carattere del testo

- Dimensione minima 14
- Scegliere una scrittura larga e spaziosa
- Preferire un carattere facile da leggere, senza grazie (es. Arial, Tahoma)
- Non usare corsivo, né ombreggiatura
- Prestare attenzione a interlinea e spazio tra i caratteri

OpenDyslexic

Free, OpenSource Dyslexia Typeface

TestME

Work-in-progress lib

EasyReading® Font

Carattere ad alta leggibilità

DYSLEXIA FRIENDLY

biancoen

Dyslexie font is the typeface for people dyslexia.

dyslexia font

LEXIE READABLE

Lexie Readable

Comic Sans
Trebuchet

Century Gothic
Calibri

AAAAA

Come scegliere un font

(la guida completa)

Carattere

carattere serif

d

carattere non serif

d

NO WORDART

NO WORDART

NO WORDART

Questo è un testo con ombreggiatura.
Non è facile da leggere

Questo è un testo con un contorno.
Non è facile da leggere

Fonte: <http://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/linee-guida/>

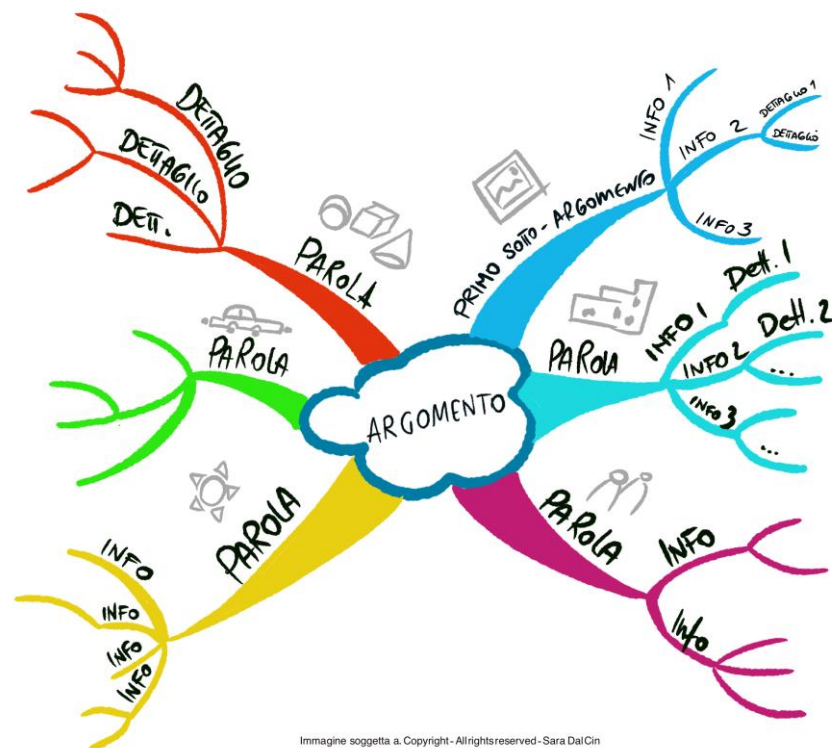
Immagini e schemi

- Posizionare le illustrazioni vicino al testo (foto, disegni, simboli)
- Utilizzare immagini adeguate all'età
- Scegliere immagini chiare, non troppo dense di informazioni
- Scegliere immagini pertinenti
- Usare tavole e grafici quando esplicativi
- Organizzare graficamente i contenuti (es. mappe)
- Attribuire un titolo o una didascalia all'immagine
- Aggiungere testi alternativi alle immagini e ai grafici



Contenuti

- Attivare le preconoscenze
- Anticipare i contenuti da trattare
- Non dare più informazione del necessario
- Ripetere le informazioni importanti
- Mettere in rilievo le informazioni importanti
- Raggruppare visivamente le informazioni relative a uno stesso argomento
- Sintetizzare i concetti principali alla fine del testo attraverso mappe e schemi di sintesi



Prima della lettura

- Stimolare la riflessione a partire dal titolo del testo
- Stimolare la curiosità
- Stimolare la capacità di anticipazione, la capacità di fare ipotesi o cercare indizi (nelle parole chiave, nelle immagini)
- Attivare le conoscenze pregresse
- Attivare i collegamenti con informazioni già presenti in memoria a lungo termine

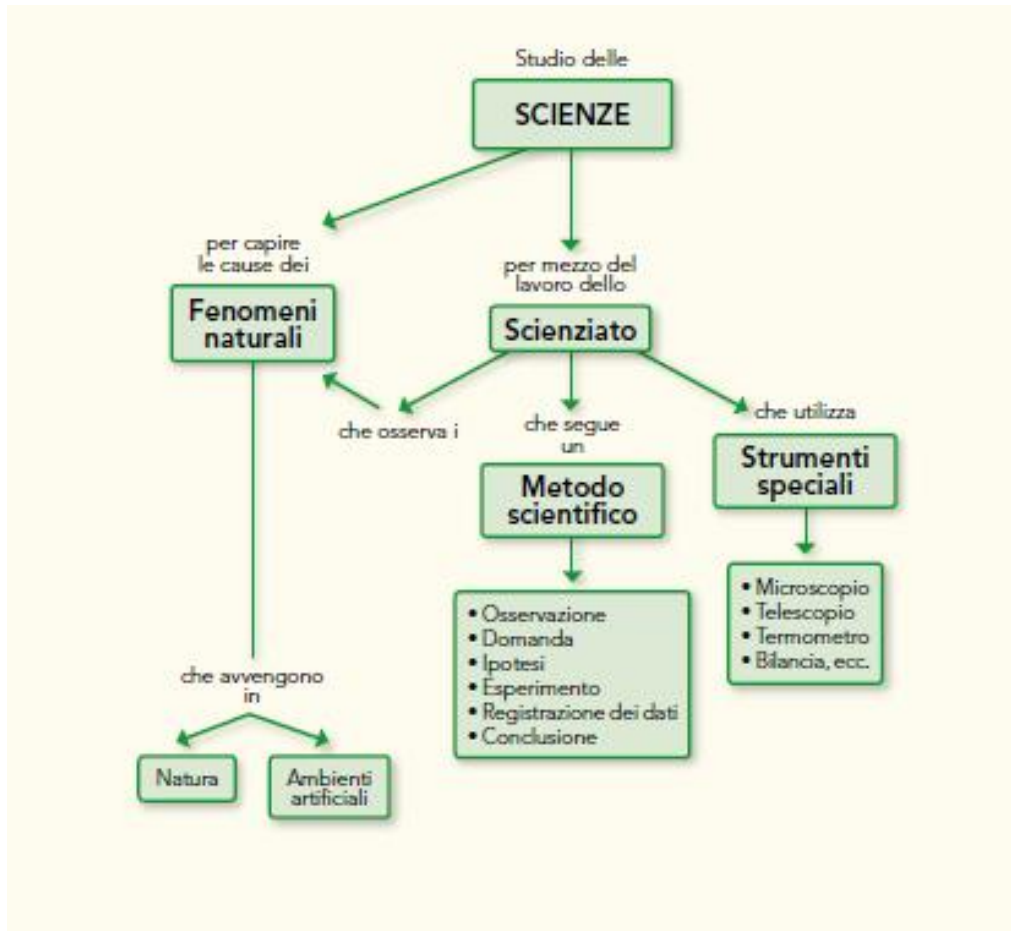
Mappa anticipatoria e ricognizione conoscenze pregresse



Osserva con attenzione la mappa che ti viene presentata nella prossima pagina. Probabilmente alcune delle cose che ci sono scritte non sono per te del tutto nuove. Nello spazio qui sotto, prova a scrivere quello che già sai sull'argomento oppure quello che immagini ti verrà spiegato in questa Unità.



Mappa anticipatoria



Immagini e concetti chiave

Le piante

2. CARATTERISTICHE E TIPI DI PIANTE

LE **PIANTE** HANNO **ORGANI** CON FUNZIONI SPECIFICHE: LE RADICI, LE FOGLIE E IL FUSTO*. LE **PIANTE** SI DISTINGUONO IN **ALBERI, ARBUSTI E PIANTE ERBACEE**. LE **PIANTE** POSSONO ESSERE **CADUCIFOGLIE***, SE PERDONO LE FOGLIE IN AUTUNNO, OPPURE **SEMPREVERDI**.



1. Le caratteristiche degli esseri viventi

Le persone, gli **animali** e le **piante** sono **esseri viventi**, mentre le pietre e il ferro non lo sono. **Gli esseri viventi si riconoscono perché compiono un ciclo vitale: nascono, si nutrono, crescono, si muovono, si riproducono e muoiono.** Sia gli **animali** sia le **piante** compiono tutte queste azioni, anche se alcune sono più difficili da vedere nelle piante. Ad esempio i movimenti delle piante sono così lenti e piccoli che è difficile notarli.



2. Caratteristiche e tipi di piante

Le piante sono dotate di **organi** con funzioni diverse. **Le radici** assorbono acqua dal terreno e mantengono la pianta fissa al suolo. **Il fusto*** collega le radici alle foglie. **Le foglie** consentono il nutrimento e la respirazione. Le piante con il fusto di legno sono **alberi** o **arbusti**, mentre quelle con il fusto verde e flessibile sono **piante erbacee**. Le piante **caducifoglie*** perdono le foglie in autunno; le piante **sempreverdi** invece non le perdono mai.




Contesti operativi

Esperimenti

LE PIANTE SI MUOVONO!


Materiale occorrente

- Una piantina in vaso
- Una scatola di cartone
- Forbici o taglierino



Procedimento

1. Con l'aiuto di un adulto fai un foro (largo circa 5 cm) su una delle pareti laterali della scatola di cartone.
2. Metti la piantina nella scatola e chiudila con il coperchio. Poi metti la scatola in un posto con tanta luce (ad esempio vicino a una finestra).




3. Lascia passare una settimana, poi apri il coperchio e osserva: cos'è successo?



Cosa succede e perché

La piantina si è inclinata verso la parete con il foro per andare a cercare la luce, indispensabile per vivere. Le piante infatti sono esseri viventi capaci di muoversi e di adattarsi alle condizioni dell'ambiente in cui vivono.

Scrivi qui le tue osservazioni!

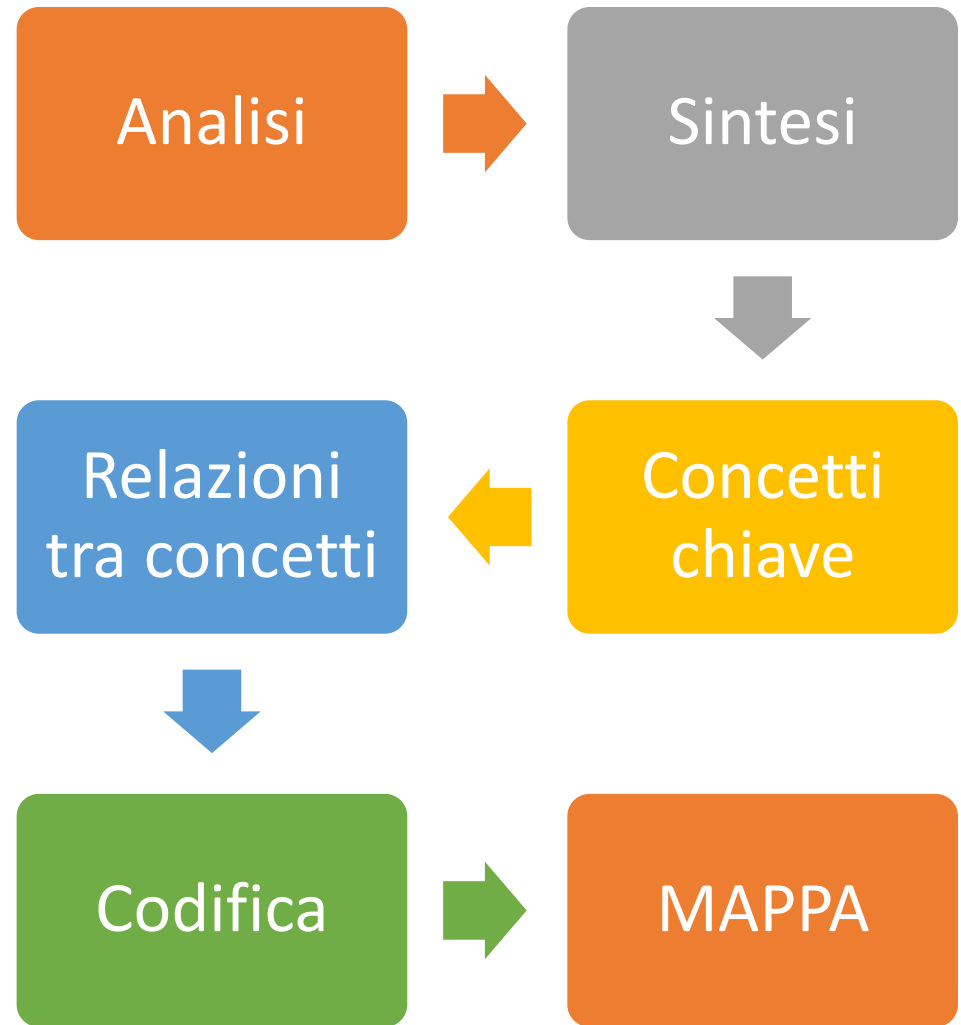


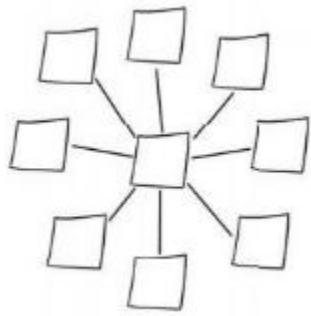
Unità 2

169

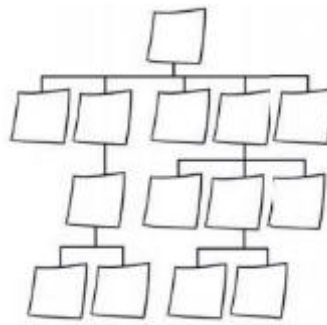
Schemi e mappe

L'uso didattico efficace degli schemi, e ancor più delle mappe, deve basarsi su un lavoro che parte molto prima della presentazione e costruzione della prima mappa mentale e si fonda sullo **sviluppo del pensiero logico e di strategie logico-visive per l'organizzazione della conoscenza**. L'efficacia quindi risiede nel potenziare la logica che sottende la costruzione delle mappe, e non nell'uso delle mappe come strumenti alternativi al testo, come invece spesso viene proposto (Zambotti, Pontalti, Daffi, 2015)

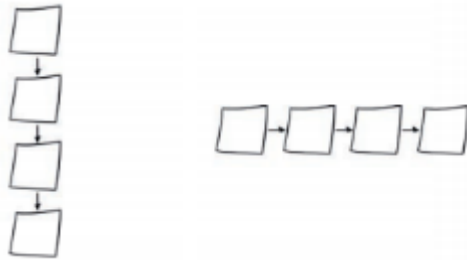




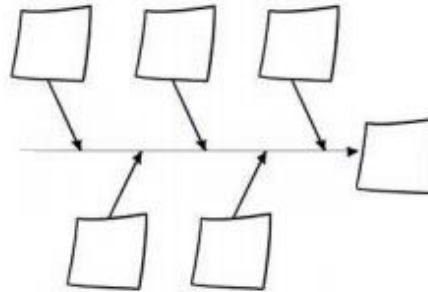
DISPOSIZIONE A RAGGIERA



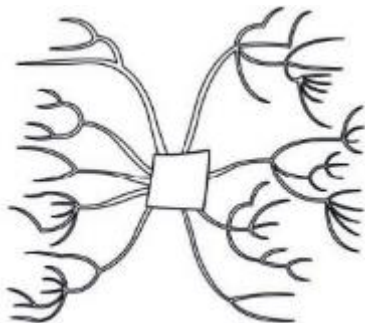
DISPOSIZIONE GERARCHICA



DISPOSIZIONE IN SEQUENZA



A LISCA DI PESCE



MAPPA MENTALE



MAPPA CONCETTUALE

Schemi e Mappe

Pontalti B.(2016).
Laboratorio di mappe. Attività didattiche con schemi, mappe mentali e concettuali. Trento: Erickson.



Mindomo



Applicativi per mappe

[Link Mappe](#)

[Concettuali](#)

[Link Mappe mentali](#)

timetoast



padlet



Applicativi per linee del tempo

Editare i pdf



- Inserimento commenti e annotazioni
- Inserimento immagini
- Estrapolazione di pagine
- Timbri
- Macchina da scrivere
- Segnalibri
- Conversione immagini in testo

Padlet

Marzia Mazzer • 2me

Applicativi digitali per l'apprendimento

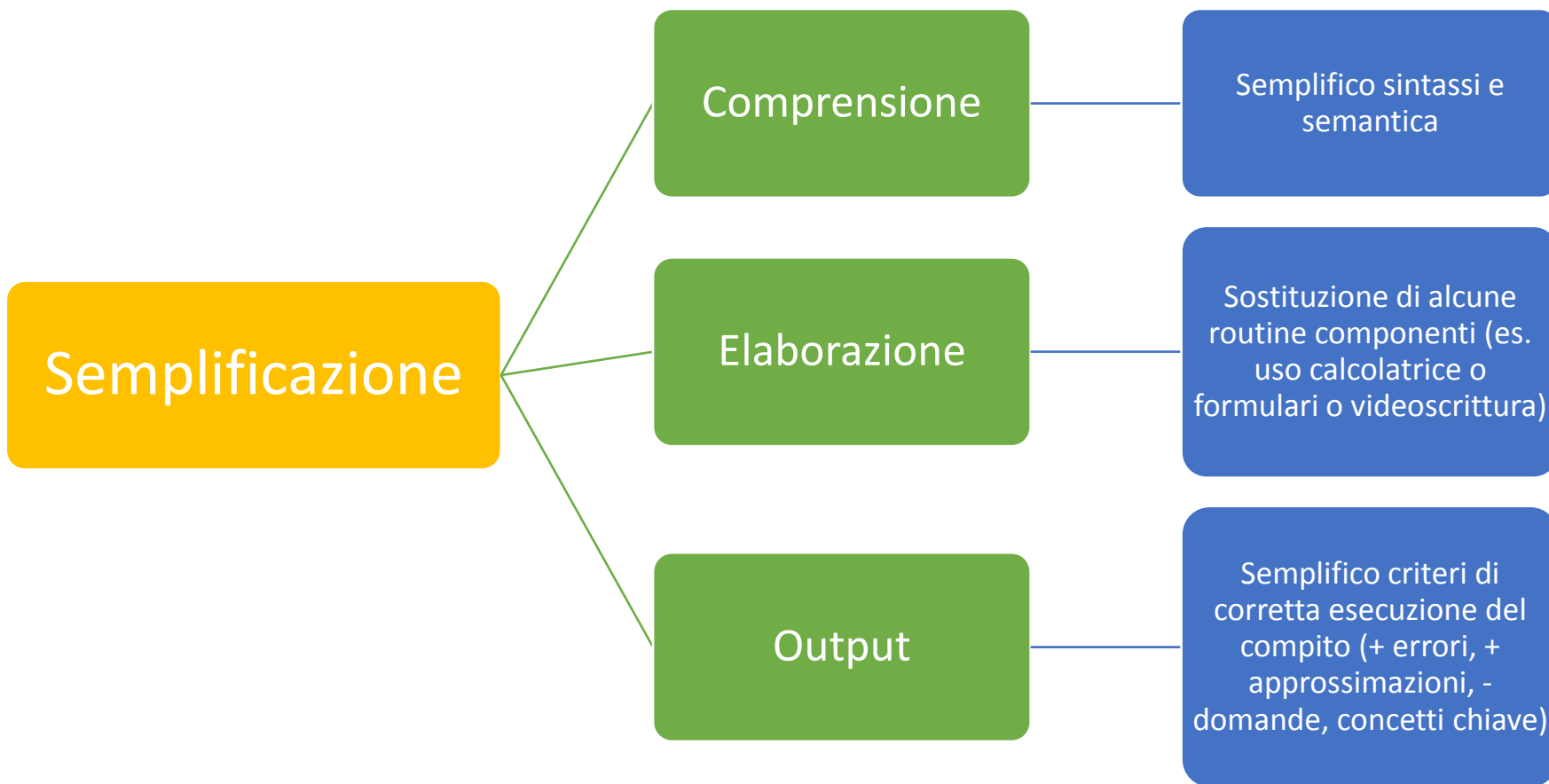
Fatto con un desiderio da realizzare

- Creazione di mappe**
 - XMind**
xmind.net
XMind - Full-featured mind mapping and brainstorming tool.
 - Coggle**
- Linee del tempo**
 - Canva**
canva.com
 - Timetoast**
timetoast.com
Timetoast timeline maker
- Storytelling**
 - Storyboard that**
storyboardthat.com
Storyboard That : Online Miglior Libero del Mondo Storyboard Creator
 - StoryWeaver**
- Risorse audio e video**
 - Audacity**
audacityteam.org
Home
 - Spreaker**
spreaker.com
- Supporto alla lettura e alla scrittura**
 - Leggi X me**
sites.google.com
LeggiXme
 - Tux Typing**

https://padlet.com/marzia_mazzer/pz1baik72xnna4fo

LIVELLO 3

Ridurre o eliminare gli elementi di difficoltà relativi ai contenuti (alleggerire il carico cognitivo)





Comprensione (semantica)

- Preferire le parole brevi
- Preferire le parole di uso comune (comprare invece di acquistare)
- Preferire parole concrete
- Sostituire i termini tecnici con parole di uso comune (pelle invece di epidermide)
- Preferire verbi semplici (finire invece di portare a compimento)
- Evitare i modi di dire, gli idiomi e le espressioni figurate
- Preferire la ripetizione, evitando l'uso di pronomi e sinonimi
- Eliminare le informazioni superflue



Comprensione (grammatica)

- Usare la struttura frasale più semplice (soggetto esplicito, predicato, oggetto)
- Preferire le frasi brevi e coordinate piuttosto che le subordinazioni
- Usare il passato prossimo invece del passato remoto o il presente storico per i testi narrativi
- Usare il presente invece del futuro
- Usare l'indicativo anche quando serve il congiuntivo
- Non usare le forme passive e impersonali
- Preferire il discorso diretto all'indiretto
- Usare frasi affermative invece che negative
- Usare frasi brevi: al massimo 25 parole
- Evitare gli incisi

Semplificazione dei libri di testo

1° STEP

- Estrapolazione dal testo originale di cornici ingrandite contenenti i concetti essenziali e le relative immagini

Questa scienza si interessa al «cos'è un essere vivente?». Una risposta diretta. Addi...

3 DUE PROBLEMI: COME GIUDICARE SE UN CORPO È VIVO...

Da dove conviene iniziare uno studio serio (cioè ordinato) della biologia? Siccome questa scienza si occupa di tutti gli enti, sembrerebbe logico chiedersi anzitutto: «che cosa è un essere vivente?». Ma a questa domanda non è poi così semplice dare una risposta diretta. La risposta non è sempre facile riuscire a distinguere ciò che è vivo da ciò che non lo è.

Ovviamente nessuno di noi ha incertezze nel riconoscere come vive un gatto, un insetto, una pianticella coltivata in vaso; e nel classificare invece come non vive un sasso. Però ci sono casi in cui il giudizio è meno facile e meno immediato. Ne volete esempi? Osservate le due foto qui sotto, scattate l'una nell'ambiente sottomarino, l'altra in un deserto: la prima, secondo voi, mostra una porzione della scogliera o un animale? e i «corpi» rappresentati nella seconda sono ciottoli o piante di forma insolita?

Potreste obiettare che la risposta è difficile perché vi viene chiesto un giudizio in base a semplici fotografie, e non potete perciò verificare né se ciò che si vede nella prima foto si muove né se i corpi evidenziati nella seconda foto col trascorrere del tempo si accrescono. Infatti, normalmente, sono proprio queste due proprietà che aiutano a riconoscere un corpo come vivente, e cioè:

- il movimento spontaneo, che è tipico degli animali (dell'insetto che si arrampica su un filo d'erba, del pesce che nuota in un acquario, o del cane che accorre all'istinto di un bimbo);
- oppure il lento accrescimento, che possiamo osservare anche nei vegetali (per esempio in una pianticella coltivata in vaso).

Ma sono criteri sicuri e precisi? No. Infatti, soprattutto se rivolgiamo la nostra attenzione a oggetti inanimati, può capitare di osservarne alcuni che si muovono «da soli», sebbene non siano corpi vivi; oppure possono essere osservati fenomeni di «crescita» in corpi non viventi (per esempio, nei cristalli minerali).

Tutto ciò può essere messo in evidenza dalle seguenti prove.

SPUNTE OPERATIVE

Gocce irregolari. Versate in un bicchiere (piccolo e poco profondo) un po' di vetro o di uno stuzzicadenti (un comune «solvente», che si scioglie in acqua). Osservate con una lente d'ingrandimento (o a occhio nudo) le gocce irregolari che si formano. Osservatele dopo un giorno, dopo un mese, dopo un anno. Vedrete che le gocce si accrescono.

La crescita dei cristalli. Prendete un bicchiere contenente una soluzione satura di un sale (cioè acqua, in cui è stato disciolto il massimo possibile di sale). Quando l'acqua sarà tutta evaporata, vedrete che si sono formati dei cristalli. Osservate con una lente d'ingrandimento (o a occhio nudo) i cristalli. Osservatele dopo un giorno, dopo un mese, dopo un anno. Vedrete che i cristalli si accrescono.

La crescita di una pianticella. Prendete un bicchiere contenente una soluzione satura di un sale (cioè acqua, in cui è stato disciolto il massimo possibile di sale). Quando l'acqua sarà tutta evaporata, vedrete che si sono formati dei cristalli. Osservate con una lente d'ingrandimento (o a occhio nudo) i cristalli. Osservatele dopo un giorno, dopo un mese, dopo un anno. Vedrete che i cristalli si accrescono.

movimento su un filo

accrescimento, di una pianticella coltivata in vaso

Fonte: Scataglini et al. (1997). Semplificazione e adattamento dei contenuti del libro di testo. In *Difficoltà di apprendimento*, Vol. 2, n. 4, aprile 1997 (pp. 499-512)

Semplificazione dei libri di testo

2° STEP

- Eliminazione delle parti non essenziali
- Integrazione dell'idea principale con altre informazioni fondamentali
- Uso di un linguaggio semplice
- Evidenziazione delle parole chiave in neretto
- Caratteri sufficientemente grandi

Gli esseri viventi

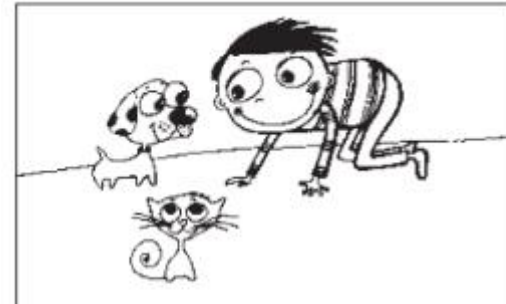
È facile in natura distinguere un essere vivente da un essere non vivente. Il tuo banco, la tua sedia e il tuo libro non hanno vita, cioè sono degli oggetti. Gli uomini e gli animali sono esseri viventi perché hanno determinate caratteristiche che sono comuni a tutte le forme di vita. Gli esseri viventi nascono, crescono, invecchiano e muoiono; per vivere hanno bisogno di nutrirsi, cioè di mangiare e di bere, e devono respirare. Essi poi si muovono e si riproducono, cioè fanno dei figli. Non solo gli uomini e gli animali sono esseri viventi, anche le piante e gli alberi vivono, invecchiano e muoiono, si nutrono dell'acqua della pioggia, muovono le loro foglie verso la luce del sole e, attraverso i semi, fanno dei figli.

Fonte: Scataglini et al. (1997). Semplificazione e adattamento dei contenuti del libro di testo. In *Difficoltà di apprendimento*, Vol. 2, n. 4, aprile 1997 (pp. 499-512)

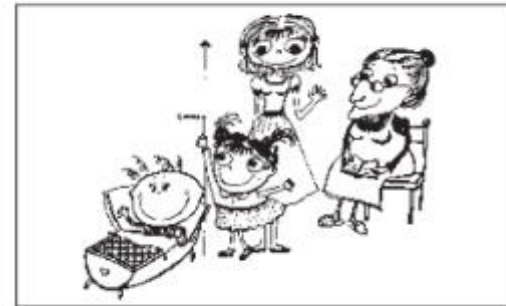
Semplificazione dei libri di testo

3° STEP

- Sensibile riduzione del testo in brevi periodi riferiti ai concetti fondamentali
- Immagini affiancate ai concetti chiave
- Forte contenuto mnestico e motivazionale nella realizzazione della grafica



Gli uomini
e gli animali
sono esseri viventi.



Gli esseri viventi
nascono, crescono
e diventano vecchi.



Gli esseri viventi
devono mangiare,
bere e respirare

Fonte: Scataglini et al. (1997). Semplificazione e adattamento dei contenuti del libro di testo. In *Difficoltà di apprendimento*, Vol. 2, n. 4, aprile 1997 (pp. 499-512)

LIVELLO 4

Scomposizione
in nuclei
fondanti

Attenzione ai nodi
strutturanti e
generativi delle
discipline (che
rimangono invariati
nei vari ordini di
scuola) e ai processi
cognitivi piuttosto che
alle conoscenze
fattuali

Matematica:
numeri, grandezze,
figure, relazioni, dati

Italiano: ascolto,
parlato, lettura,
scrittura

Storia: tempo,
ordinamento di
fatti e fenomeni,
periodizzazione,
lettura critica e
utilizzo delle fonti

Scomposizione in nuclei fondanti

«L'insegnante di Lettere non deve sapere soltanto la storia della letteratura e capire come presentare Foscolo ad alunni di oggi (cosa già non facile). Dovrebbe sapere anche **cosa può significare "letteratura" per un alunno che non parla, che non scrive e che non legge**. Come si passa dalla "letteratura" alla capacità di comunicazione? All'uso della Comunicazione aumentativa e alternativa? Ai comunicatori? E come si collega questo percorso specifico con l'insegnamento della letteratura per tutti gli altri allievi? **Storia** diventa l'insegnamento delle varie dimensioni del tempo. **Geografia** l'orientamento nello spazio vissuto. **Arte** diventa espressione di sé attraverso varie tecniche, la **matematica** il rapporto con la quantità e la numerosità, ecc.» ([Graziella Roda, 2021](#))



SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

Disciplina	Attività per la classe	Disabilità intellettiva lieve	Disabilità intellettiva media
GEOGRAFIA (PRIMARIA)	leggere mappe e carte per programmare un viaggio	leggere carte per individuare il tragitto casa-scuola	riconoscere la funzione di alcuni ambienti conosciuti
STORIA (PRIMARIA)	collocare eventi (prima e dopo) sulla linea del tempo in riferimento alla civiltà studiata	riordinare immagini riferite ad azioni di vita quotidiana o relative a causa ed effetto	saper eseguire in sequenza un'azione
ITALIANO (PRIMARIA)	apprendere la letto-scrittura con metodo fonetico	leggere parole bisillabe e trisillabe piane	riconoscere e leggere le parole utili (es. etichette, insegne, cartelli)

LIVELLO 5

Partecipazione
alla cultura del
compito


Prestare
attenzione agli
elementi di
partecipazione e
socializzazione

Esplicitare alla classe il
lavoro assegnato al
compagno e valutarlo al
termine

Inserire le produzioni
dell'alunno (parole, frasi,
disegni, scarabocchi), gli
interessi, le preferenze,
in proposte di lavoro per
la classe

Durante la lezione
nominarlo, richiamarlo,
sfruttare tutto ciò che
può agganciarlo sul
piano emotivo e
cognitivo

Incoraggiare le
interazioni di aiuto nel
lavoro con i pari

The background of the slide is a white surface with several broad, expressive brushstrokes in shades of yellow and orange. These strokes are layered and overlap, creating a textured, artistic effect behind the text.

“Non possiamo
pretendere che le
cose cambino se
continuiamo a fare le
stesse cose.”

- Einstein

Per approfondire

[Ministero dell'Istruzione – nuovo PEI](#)

[Portale nuovo PEI](#)

